mente compromessa. L'analisi dello stato della no-

cupazione femminile, le cau-

se oggettive, strutturali, del

suo gravissismo deterioramen-

to che sono ormai largamen-

te condivise da un vasto ar-

co di forze politiche, sindaca-

li e femminili, sono state mes-

se in luce dalle iniziative pre-

se dal nostro Partito nelle re-

gioni e nelle province attra-

verso un amplo lavoro di av-

semblee e di inchieste e so-

prattutto dalla grande Assise

meridionale delle donne della

campagna del 15 ottobre e

del convegno su Occupazione

femminile e sviluppo econo-

mico svoltosi il 4 dicembre a

Milano ad iniziativa delle com-

missioni femminili del Nord.

Un notevole contributo in tale

direzione è stato offerto dal-

l'esteso dibattito promosso da-

gli Enti locali e dalle Comu-

nità delle lavoratrici emigrate.

A questo complesso di ini-

ziative rispecchianti una vasta

attesa delle lavoratrici si è già

data una risposta negativa per

i tempi e i modi con cui la

Conferenza è convocata. Essa

infatti si svolge quando il Par-

lamento sta per chiudere e

non è quindi in grado di re-

cepire gli indirizzi e soprat-

tutto le richieste urgenti che

provengono dalla drammatica

situazione della occupazione

femminile; il governo sfugge

al suo ruolo di interlocutore

e dal dibattito della Conferen-

za stessa vengono escluse le

rappresentanze del potere lo-

cale e degli organi della pro-

Eppure la questione del di-

ritto al lavoro delle donne è

di natura e ampiezza tali da

dello sviluppo economico del

La Direzione del PCI ritie-

ne che dalla realtà dei fatti

scaturisca un giudizio preciso

sulla incapacità del sistema

no arbitri i grandi gruppi mo-

blema della occupazione fem-

prendere atto del completo

fallimento del Piano a questo

riguardo, e in merito agli

obiettivi occupazionali e alle

pur modeste previsioni di svi-

Solo nel quadro di una nuo-

va politica economica che, at-

traverso le riforme e il con-

trollo democratico di tutti gli

investimenti pubblici e priva-

ti giunga ad uno sviluppo pro-

duttivo generalizzato e tecnica-

mente moderno, è possibile

porsi i problemi della occu-

delle forze di lavoro. Qualora

si avesse come punto di rife-

rimento l'impiego di tutte le

donne in condizioni di lavoro

fino ai 25 anni e una relati-

va percentuale negli anni suc-

cessivi o la media di occupa-

zione femminile dei paesi ca-

pitalistici europei occorrereb-

be prevedere in Italia 3 mi-

lioni di nuovi posti lavoro

per le donne. Ma poiché è sta-

to accertato dalla recente Con-

ferenza triangolare che una

stima realistica della forza di

lavoro femminile più urgente-

mente bisognosa di occupazio-

ne è di 750.000 unità, la pri-

ma richiesta che noi faccia-

mo al governo è quella ri-

guardante i modi e le misu-

re per assorbire nel breve ter-

mine questa pressante richie-

sta di lavoro. In questo am-

bito si pone il problema di

una diversa preparazione del-

l'offerta femminile al lavoro

attraverso il prolungamento

dell'obbligo scolastico e una

radicale riforma di tutto il si-

stema dell'istruzione profes-

indiretto in rapporto alla con-

dizione di lavoro e al suo ri-

conoscimento. Particolarmen-

te urgente la riduzione effet-

tiva degli orari di lavoro e

il sostegno alla contrattazione

sindacale per un aumento dei

salari e una riduzione dei rit-

mi che può avere un punto

di riferimento in tutte le fab-

briche a partecipazione stata-

le. Oltre a ciò è necessario

un deciso intervento in tutto

il settore del lavoro a domici-

lio per l'applicazione della at-

tuale legge di tutela e il suo

Provvedimenti urgenti si im-

pongono per la riforma della

legge di tutela della iavoratri-

ce madre e per il riconosci-

mento del lavoro della donna

contadina e coadiuvante nel

commercio e artigianato an-

dell'istituto familiare in rap-

porto alla proprietà degli uti-

li e degli acquisti in costan-

3) una profonda riforma

In questo ambito assumono

particolare urgenza: la istitu-

zione di un servizio naziona-

le degli asili-nido; la istituzio-

ne della scuola pubblica per

l'infanzia; la istituzione del

e pieno tempo » per la scuola

Oltre al grande valore di so-

stegno all'occupazione femmi-

nile e alla famiglia e alle esi-

genze dell'infanzia lo sviluppo

la creazione dei servizi sa-

rebbero essi stessi fonte di

occupazione femminile. Va

sottolineata inoltre la necessi-

tà che la istituzione dei servi-

zi avvenga nell'ambito di una

vera riforma che ne assicuri

la gestione democratica facen-

La Direzione del PCI

do perno sugli Enti locali.

za di matrimonio;

dell'obbligo.

della struttura civile.

2) un intervento diretto e

sionale extrascolastico;

rio proporsi:

orre tutto ii probier

grammazione regionale.

La Direzione del PCI

sulla Conferenza per l'occupazione

## **CREARE 750 MILA** POSTI DI LAVORO PER LE DONNE

La Direzione del PCI in re- i conquista della parità è fortelazione alla convocazione della Conferenza governativa sulla occupazione femminile che si svolgerà a Roma il 3-4-5 marzo sottolinea l'elevato grado di coscienza del diritto al lavoro, acquisito dalle donne Italiane, in particolare dalle giovani generazioni attraverso l'esperienza ormai decennale delle lotte per la parità, per una diversa struttura civile. per il progresso economico e sociale, malgrado il permane re di ancora diffuse condizioni di arretratezza culturale e

generale A questa coscienza contrad dice in modo grave la positica delle classi dirigenti italia ne, sostenuta dall'azione del governo di centro sinistra. Le donne occupate infatti d'minuiscono dal 1959 al 1965 di 1 milione e 183 000 unità portando la percentuale delle donne occupate su quelle in età da lavoro dal 25 al 19%. La diminuzione dell'occupazione femminile avviene in tutte le classi di età, nell'agricoltura come nell'industria e relativamente anche nel settore terziario, nel Nord e ancor più nel Sud. Contemporaneamente al calo quantitativo si assiste ad un deterioramento qualitativo particolarmente evidente nell'espandersi abnorme del lavoro a domicilio, un lavoro senza tutela previdenziale e contrattuale. La condizione di lavoro in rapporto all'intensità dei ritmi, alla quantità del macchinario, alle condizioni igieniche e quindi alla salute, grave per i lavoratori, lo è particolarmente per le lavoratrici, sopratin rapporto alla loro collocazione nei lavori più sfruttati e meno riconosciuti e in iap porto al doppio lavoro per la casa e la famiglia in una società che, per le scelte politiche ed economiche fin qui attuate, non ha evoluto in senso moderno la sua struttura civile, bloccando ogni sviluppo dei servizi sociali. In questo ambito la stessa

### Oggi inizia la Conferenza sull'occupazione femminile

La Conferenza nazionale sul problemi della occupazione femmınile, organizzata dal ministero del Bilancio si apre questa mattina a Roma al teatro Eliseo con un discorso introduttivo del ministro Pieraccini e con la presentazione delle due relazioni ufficiali del prof. Lenzi e del prof. Bogliaccino.

I lavori proseguiranno lunedì martedi nei locali del ridotto

Alla Conferenza prendono parte i rappresentanti dei sindacati, delle principali associazioni femminili, degli imprenditori e dei ministeri interessati.

### Accordo per i lavoratori delle miniere **Montedison**

niere e cave FILIE-CGIL. Federestrattive-CISL e UILMEC nanno concluso le trattative per la regolamentazione sindacale dei trattamenti extra contrattuali per i lavoratori del gruppo Montedison L'accordo concerne premi di anzianità e di fedeltà, istituzione di un fondo assistenza maiattia ed infortuni, provvidenze per i lavoralori studenti, provvidenze per i figli studenti. Sono state apportate, inoltre, modifiche migliorative ad istituti contrattuali. quali orario di lavoro, assicurazione contro gli infortuni extra lavoro, contributo per la cassa di previdenza impiegati, fondo prestiti per la costruzione di alloggi per i dipendenti.

Infine è stata concordata la progazione di una quattordicesima mensilità, previo trasferimento in essa di quote di salario prelevato da altri istituti contrattuali e con un contributo da parte della azienda.

#### **Produzione** industriale e movimenti finanziari in gennaio

Nel mese di gennaio la produzione industriale è aumentata del 4,5 per cento. Nello stesso mese le banche italiane hanno aumentato di 156,7 miliardi le riserve; il totale è stato così portato a 4.412 miliardi, dei quali 2.275 in contanti e 1.731 in buoni del Tesoro. In gennaio sono usciti dall'Italia 32 716 chilogrammi di oro mentre le riserve valutarie nel loro insieme si sono ridotte di 62 miliardi (più 10,8 miliardi di posizioni a medio e lungo termine). L'aumento del tasso d'interesse ha continuato, insieme agli interessi normali, ad incentivare la esportazione di capitali italiani all'estero In cambio, i capitali esteri affluiti in Italia in forma palese per tutto il 1967 sono ammontati a 22,3 miliardi

The transfer of the second second

## La protesta della Sicilia terremotata esplode con l'assedio a Montecitorio



La gente del Belice a Roma. Hanno solo qualche coperta per ripararsi dalla gelida pioggia che non ha indebolito la loro drammatica protesta.

Mentre si prepara la grande giornata di lotta del 7 marzo

In duemila premono perchè il decreto del governo Moro sia profondamente mutato nell'entità degli stanziamenti e nel tipo di interventi L'incontro con il ministro Mancini: « Da chistu nun esci nienti » Solo per rimettere in piedi le case sono necessari 500 miliardi ma lo Stato ne stanzia soltanto 160

Duemila vittime del terremoto siciliano assediano da ieri mattina Palazzo Montecitorio riportando sotto le sue mura l'eco del dolore - e della protesta, della rabbia — di un popolo martoriato e già abbandonato a sè stesso dallo Stato. Con loro sono i sindaci, i sindacalisti, i parlamentari più sensibili, gli amici. E tanta, tanta polizia, armata sino ai denti. Sono arrivati dopo un viaggio spossante, in treno; son restati per un'intera giornata davanti al Parlamento, sotto l'insistente e gelida pioggia, a gridare le loro ragioni (e a sostenerle - invano - con il ministro socialista Mancini); ci rimarranno ancora, almeno sino a martedì e affrontando sacrifici indicibili, per seguire tutte le ultime fasi del dibattito in corso alla Camera per la trasformazione in legge del decreto-

sinistra. Non mollano, insomma: vogliono molto di più - e soprattutto molto di diverso delle provvidenze elargite, con paternalistico sussiego, da un governo incapace di afferrare le proporzioni del disastro e ben deciso a far finta di non capire che non è con la politica dei rattoppi, senza criteri e senza prospettive, che si può affrontare il dopo-terremoto, ma solo con interventi ampi e organici, con le riforme, con la volontà di cambiare le cose, di cambiarle davvero, aggredendo nodi, cioè, e andando alla radice di mali antichi.

blemi dell'occupazione e su

importanti aspetti di politica

economica, alla definizione del

ruolo del sindacato nella so-

cietà. In questa situazione, ca-

ratterizzata, nel suo complesso.

da una molteplicità di momenti

unitari, ciò che per altro non

esclude l'insorgere di naturali

differenze di opinioni, qualsia-

si tentativo di generalizzare il

dissenso su problemi specifici

anche importanti - come quel-

lo delle pensioni - va decisa-

mente combattuto per evitare

arresti o, tanto peggio, una in-

versione di tendenza nello svi-

∢ A queste valutazioni gene-

rali e a queste convinzioni di

principio, la corrente sindaca-

le socialista ispira costante-

mente la propria azione all'in-

terno della CGIL e nei rap-

porti con gli altri settori del

movimento sindacale. Lo svi-

luppo della politica unitaria

richiede, da parte di tutti i la-

voratori, l'impegno a superare

motivi di divisione e a non

disperdere le ragioni profonde

che sono alla base delle esi-

genze di unità del mondo sin-

dacale e a promuovere e so

stenere ogni azione diretta alla

difesa e al consolidamento

dell'unità anche in occasione

di iniziative che non vedono

accomunate, nell'immediato.

«I militanti della corrente

sindacale socialista, in armo-

le tre centrali sindacali.

luppo del processo unitario.

bluff del governo di centro-

Per le vie di Roma la drammatica marcia dei sinistrati della Vallata del Belice

E siccome « a Roma » non ! dietro alle ubbie dei comitati lo voglion capire, i smistrati | locali, dei sindaci dei sindason venuti loro a spiegargliecacati... lo, a premere, a sostenere in-La delegazione esce da sieme i loro diritti e chi già Mentecitorio, riferisce ai due-

to, ma esaltante e ricca di insegnamenti civili. Ne sanno qualcosa i romani che stamane li han visti arrivare dopo quattordici ore di treno, uomini e donne, vecchi e bambini: e affrontare un'ora di marcia per Roma attonita, sconvolta dal confronto diretto con una realtà ben diversa da quella che le sta propinando la Tv (« An vedi, poverelli; che governaccio zozzo che c'avèmo! »); e vederli, li a Montecitorio, riparati solo da coperte e quattro pezzi di cartone, issare orgogliosi e disperati i loro cartelli.

« Vogliamo lavoro, nella nostra Sicilia, non emigrazione », dicevano, e « Non parole ma case, terra e industrie >. e « No agli armamenti, più miliardi per le case, simbolo di pace »; e dietro ai cartelli c'erano loro, quelli di Gibellina e di Montevago, di San Giuseppe Jato e di San Cipirrello, di Santa Ninfa e di Salemi, di Sambuca e di Poggioreale, di Alcamo, di Gibelli-na, di Partanna, di Salaparuta, di tanti altri paesi della Sicilia occidentale che spesso non son più che un nome, una

entità astratta. E con loro - mille e cinquecento, press'a poco, cui bisogna aggiungere i cento cento sinistrati che, scappati all'indomani del disastro, ancora non sono tornati, non riescono a dare una ragione al loro ritorno in una patria inaccogliente - sono i sindaci (« la fascia tricolore m'è rimasta sotto le macerie del comune », si scusava imbarazzato il sindaco di Santa Ninfa, compagno Bellaflore), gli amministratori comunali, i con-

siglieri . (Non tutti però: i sindaci democristiani alle fatiche del treno han preferito la rapidità dell'aereo, una trattativa separata - e di sapore chiaramente elettorale -- con Mattarella e qualche ministro, il rapido ritorno in Sicilia senza confondersi con la folla dei diseredati, e così ancora una volta si tenta di spezzare la

A Montecitorio però, quando la marcia raggiunge il suo acme, nessuno - nemmeno democristiani - può tirarsi indietro. Il confronto è diretto, inevitabile. Ecco cosl, con Macaluso e Pietro Amendola e Miceli e Marisa Rodano e tutta la deputazione comunista siciliana (nonchè una delegazione del gruppo del Pci all'Assemblea regionale) i democristiani Sinesio (della direzione), Nicoletti e Mannino, l'on. Di Piazza del Psu, il socialista autonomo Gatto, il cristiano-sociale Corrao. compagno Raja del Psiup. tanti altri. Certo, però, non tutti i gruppi spalancano le porte dei loro uffici ai sinistrati, come fa quello comunista dove i compagni Speciale, Pellegrino e Giacalone si sono prodigati nell'orga-

nia con le decisioni del Cominizzazione dell'assistenza. tato direttivo della CGIL, de-La folla preme, Moro è vono interpretare ed espri-- manco a dirlo - assente mere coerentemente, nel corso (ma ad ogni buon conto una della lotta, la volontà unitriplice fila di questurini gli taria dei lavoratori, opponen-« protegge » il vicino Palazzo dosi ad ogni forma di set-Chigi), è il ministro dei LL.PP. tarismo ed alle esasperate a ricevere una delegazione. polemiche nei rapporti fra i Gli si vuole far presente la sindacati. Essi dimostreranno situazione, spiegargli che non così, ancora una volta, di esdi 160 miliardi c'è bisogno sere una componente essenziasolo per rimettere in piedi le dell'unità e della autonomia le case ma di 500, dirgli dei paurosi ritardi, delle disfunzioni, dell'autoritarismo di dell'arraffa-arraffa.

Lorenzo Barbera, direttore

del centro studi di Partanna,

si sgola inutilmente. Annoia-

to, distratto, volutamente di-

staccato, Mancini assicura

che « mediterà », « studierà ».

verrà daccapo in Sicilia tra

una settimana per discuterne

« meglio ». Già, fa il com-

pagno Cipolla, e con lui altri:

ma allora il decretone sarà

legge, e invece bisogna di-

scutere prima, e tutto dacca-

po, e bene. Mancini non rac

coglie, o meglio raccoglie solo

per far capire chiaro e tondo

che, tanto, una lire in più di

quel che Moro e Preti han sta-

bilito, dalle casse dello Stato

non esce, e quel che esce do-

vrà passare per i canali mini-

Panico a Sciacca per una scossa di terremoto

Una scossa di terremoto, durata parecchi secondi e di intensità che si presume fra il quarto ed il quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 22,45 a Sciacca. Gli abitanti del grosso centro agrigentino, in preda al panico, sono fuggiti dalle case. Molti hanno portato con sè borse già preparate precedentemente con acqua, latte per i bambini, medicinali di emergenza e coperte con l'evidente intenzione di trascorrere la notte in aperta campagna. La scossa è stata avvertita anche nella tendopoli e nelle baracche di Montevago. Nessuna notizia di danni, lazioni », senza star troppo

li propugna in Parlamento.

mila in piazza. « Da chistu nun ci nesci nienti », commen-E' una battaglia difficile, certa una donna precocemente invecchiata. E tutti decidono che s'ha da restare, da resistere, da combattere sino in fondo. Si chiameranno tutti i deputati a dire si o no, nero su bianco, alle proposte della base; si mangerà dove • quando si può; per dormire ci si arrangerà, ci si affiderà alla solidarietà popolare. La battaglia è appena cominciata. L'assedio continua.

Giorgio Frasca Polara

### Si discutono alla Camera i decreti del governo

La loro assoluta insufficienza denunciata dai compagni Di Benedetto, P. Amendola, Pellegrino e dall'on. Corrao

Mentre centinaia di sicilia ni colpiti dai terremoti di gen naio rivendicavano in piazza Montecitorio provvediment non assistenziali ma capaci di avviare un reale processo di ricostruzione e di sviluppo 🗣 conomico nella zone colpite dal cataclisma, nell'aula di Montecitorio si discutevano decreti varati dal governo Il dibattito era iniziato nel la serata di venerdì ed erano NEDETTO e CORRAO; ieri han no parlato i compagni PIE-TRO AMENDOLA e PELLE

Di Benedetto ha tra l'altro

affermato che dopo la trage

dia membri del governo si so

dal terremoto solo per offri

re lo spettacolo di un pieti smo di circostanza. Invece di lazioni colpite, essi hanno su scitato la paura e incoraggia to l'emigrazione, senza neppu re ringraziare quanti al governo si sono sostituiti per alu tare concretamente i colpiti dal terremoto. I provvedimenti varati dal governo ricalca no la linea burocratica e accentratrice di tutte le inizia tive governative e sono in ogni loro norma pieni di riserve, Corrao ha detto che secoli di incuria dei governanti han no prodotto nei siciliani un senso di sfiducia nei confron ti dello Stato, e anche la po litica di questi anni ha con corso a rafforzare questo scet ticismo. Il territorio dei comu ni colpiti dal terremoto è sta to da anni classificato, da un decreto presidenziale, « zona franosa» da consolidarsi a o pera dello Stato: ebbene non una lira era stata ancora spe sa per il suo riassestamento al sopravvenire del sisma. Gli amministratori degli enti lo cali delle zone colpite hanno avanzato unanimi richieste, al le quali occorre che il gover no corrisponda con urgenza. Il compagno Pietro Amendo la ha affermato che i provve dimenti proposti dal governo sono assolutamente inadegua ti. Il governo ha sottovaluta to l'entità della catastrofe e ha dato prova di incensibilità: nessun ministro è mai intervenuto ai lavori della Commis sione speciale che, così, non ha potuto raggiungere conclusioni consistenti. Eguale insensibilità il governo dimostrò l'autunno scorso dopo il terremoto di Nebrodi; non 🛍 i voluto nemmeno tenere con to dell'ottima legge che il 6 febbraio fu votata dall'assem-

tro i provvedimenti proposti dal governo. Infine il compagno Pellegri no, occupandosi del « decretone » del 27 febbraio, ha affermato che lo stanziamento di 163 miliardi per la ricostruzione delle opere pubbliche e degli abitati distrutti è del tutto insufficiente perchè non ci si potrà certo li mitare al ripristino delle situazioni esistenti. Secondo accertamenti del comitato per la ricostruzione della Valle de Belice è necessario ricostruire 50 mila abitazioni a caratteristiche antisismiche e 5 mila fabbricati rurali, oltre le indispensabili infrastrutture civili e commerciali. Si pretende di legiserare in modo superficiale, senza aver condotto alcun serio accertamento dei danni e senza aver steriali, senza noiose « contrat- | predisposto i necessari pieni

urbanistici,

blea regionale siciliana per far

fronte alle necessità della ri-

costruzione. Per tutte queste

mendola - il PCI voterà con-

I 300 mila metallurgici di Milano

# minile e dei grandi squilibri del nostro Paese, né nei momenti di espansione né tanto meno in quelli di recessione. Ritiene altresì che si debba

## Fermate unitarie decise anche a Savona

Nuove importanti adesioni all'iniziativa della CGIL — La Federbraccianti ha deciso un'astensione di 24 ore Fermi per quattro ore anche tutti gli alimentaristi -- Una dichiarazione della corrente socialista

pazione femminile e della trasformazione della struttura civile nell'immediato e nel futuro e dare una alternativa vaslancio in tutto il Paese la lida alle previsioni della Conmobilitazione unitaria dei lafindustria che sanciscono un voratori e dei sindacati per blocco o un arretramento deladeguati aumenti e una vera l'occupazione almeno fino al riiforma delle pensioni. In questo quadro è necessa-1) una nuova valutazione

Nella giornata di ieri si sono registrate numerose e importanti nuove iniziative. Particolarmente significative, fra le altre, le decisioni della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL milanesi che hanno indetto unitariamente per mercoledì uno sciopero dalle

Dopo il 15 marzo

### Settimana d'iniziative contadine per la crisi lattierocasearia

L'Alleanza nazionale dei contadini, l'Associazione nazionale delle cooperative agricole, il Centro per lo sviluppo delle forme associative la Federbraccianti e la Federmezzadri - di fronte alla crisi del settore zootecnico, in particolare di quello lattiero caseario, nonché delle prossime scadenze comunitarie – hanno aderito all'invito dell'Unione associazioni produttori zootecnici di promuovere dopo il prossimo 15 marzo, una settimana nazionale d'iniziative dei lavo-

ratori delle campagne. Alla base della settimana nazionale d'injuiative le seguenti rivendicazioni: a) il prolungamento del periodo transitorio di attuazione del mercato un co dei latticini e delle carni bovine che d vrebbe entrare in funzione il primo aprile, e la contemporanea revisione della regolamentazione di mercato dei prodotti zootecnici e dell'attuale rapporto tra prezzi dei prodotti zootecnici e prezzi dei cereali foraggen; b) queste misure debbono costituire la premessa per l'elaborazione e l'attuazione di un organico piano di interventi pubblica per il rannovamento delle strutture produttive e di mercato al fine di uno sviluppo della proprietà contadina, associata nella produzione e verso il mercato sulla base di adeguate dimensioni, di una moderna evoluzione dell'allevamento da

reddito, di un accrescimento

della remunerazione del la-

voro, di nuovi rapporti con

il mercato in relazione alle

esigenze dei consumatori.

Si sviluppa con forza e con 1 9 a mezzogiorno di tutti i 300 mila metalmeccanici di Milano e provincia. Nel corso dello sciopero avranno luogo pubbliche manifestazioni per sottolineare la profonda avversione dei lavoratori alle proposte che il governo, senza ascoltare le vive pressioni che salgono dalle fabbriche e dai campi, si accinge ad imporre. Un'ora di sciopero avrà luogo a Savona nella giornata di domani per decisione dei tre

sindacati metalmeccanici. Vanno inoltre segnalati gli scioperi decisi da una serie di Camere del lavoro per giovedì 7 marzo: 24 ore di sciopero a Roma nei settori dell'industria, agricoltura e commercio (i servizi pubblici aderiranno alla lotta secondo le modalità che verranno stabilite dai sindacati; alle 9 comizio in piazza SS. Apostoli); 2 ore a Livorno e Firenze; mezza giornata in tutti i centri dell'Emilia-Romagna: 4 ore a Perugia, Salerno e Bari; a

dalle 12 alle 18. A Livorno teri si è svolto uno sciopero compatto al cantiere Orlando indetto dalla FIOM. In un odg i lavoratori, oltre a respingere l'impostazione del governo, hanno auspicato la ripresa dell'azione sindacale unitaria per imporre un'adeguata riforma e sostanziosi aumenti delle pen-

Ravenna sciopero generale

La Federbraccianti ha indetto uno sciopero nazionale per tutta la giornata del 7 mar-20. La FILZIAT-CGIL ha deciso una fermata di 4 ore per tutti i 500 mila alimentaristi italiant.

La FILZIAT, nell'invitare gli alimentaristi alla lotta, ha ricordato che nella riunione della CISL i dirigenti della FULPIA si sono espressi contro l'accordo proposto dal governo, auspicando « nuove intese unitarie che corrispondono ai più autentici e profondi sentimenti dei lavoratori».

Contro l'accordo si sono pronunciate. con un invito alla lotta rivolto alle rispettive categorie, anche la Federmezzadri, la Federazione del vetro e della ceramica (FILCEVA), la FILCAMS (commercio) e la FILLEA (edili e legno). Si è così venuto a delineare un vasto quadro di iniziative e decisioni che indicano come la mobilitazione dei lavoratori per la giornata del 7 marzo proceda ovunque col massimo impegno unitario, spesso in accordo anche con i lavoratori e le organizzazioni aderenti alle altre confederazioni. ACLI - Contro le proposte del governo, inoltre, si è pro-

nunciata la presidenza nazio-

risultati raggiunti - come riferiva un comunicato da noi pubblicato nelle ultime edizioni di ieri – inadeguati per fornire l'avvio ad una riforma del sistema previdenziale verso il programmato assetto di sicurezza sociale >.

SOCIALISTI-CGIL. — I compagni Mosca, Montagnani, Didò e Verzelli, membri della Segreteria della CGIL, hanno rilasciato la seguente dichia-Le vicende legate al pro-

blema delle pensioni, hanno introdotto elementi negativi nei rapporti fra le organizzazioni sindacali, e forti preoccupazioni circa lo sviluppo del dialogo unitario. Le differenze di valutazione manifestatesi nel movimento sindacale ed anche nella CGIL sui risultati complessivi raggiunti nelle trattative fra le organizzazioni dei lavoratori e il governo. hanno avuto motivazioni squisitamente sindacali e, pertanto, vanno nettamente respinte le illazioni e le interpretazioni espresse da varie fonti e da alcuni organi di stampa. ∢ Tanto più va decisamente respinta ogni strumentalizzazione delle divergenze che non devono assolutamente costitui-

re motivo di ostacolo allo sviluppo dei rapporti unitari. Ne-

manifestano a Roma Delegazioni di venditori ambulanti e di dettaglianti dei mercati convergono questa mattina a Roma da ogni regione d'Italia. Un corteo si muoverà alle 9.30 da piazza della Repubblica: di li i venditori ambu-

1 ni sindacali hanno conseguito

importanti e significative con-

vergenze: dalla elaborazione

di comuni piattaforme riven-

dicative alla determinazione

di un comune impegno sui pro-

Ambulanti e

dettaglianti

lanti si recheranno al Superci-L'iniziativa della manifestazione è dell'ANVAD (Associazione Nazionale Venditori Ambulanti e Dettaglianti). La manifestazione è determinata dal peggioramento della situazione economica dei piccoli commercianti dovuto essenzialmente a due fattori: la proliferazione dei supermercati e la diminuzione del potere di acquisto delle

masse popolari. Per quanto riguarda il proble ma fiscale la manifestazione solleciterà una riforma che tenga conto delle esigenze del piccolo commercio, tuttora trattato come esattore nel settore delle

mportante sentenza a Terni

gli ultimi anni, le organizzazio-

### Riconosciuto ai mezzadri il diritto di prelazione

Assolti quattro contadini e un sindacalista per le lotte del '66 per i patti agrari

Il tribunale di Terni ha emesso due importanti sentenzo favore dei mezzadri, contro due imprese agrarie. Per la prima volta la magistratura ha affermato il diritto di prelazione da pare dei contadini nel riscatto della terra. Stamane è stata depositata la sentenza relativa alla controversia tra i mezzadri dell'Amerino e la grande azienda capitalistica «Immobiliare Umbra» che ha acquistato da alcuni agrari 50 poderi senza che i lavoratori fossero stati consultati. Su quei 50 poderi sono stati compiuti evidenti scempi con la distruzione di estesi uliveti.

Il tribunale ha stabilito di essere giudice competente a decidere nelle controversie inerenti al diritto di riscatto della terra e che il riscatto stesso può essere esercitato dai contadini con la sola dichiarazione di volerne usufruire anche senza offerta dell'agrario. Il tribunale ha stabilito inoltre che non spetta al mezzadro il risarcimento del danno per l'inosservanza della legge sul diritto di prelazione. L'azione giudiziaria era stata promossa dai mezzadri, organizzati dal sindacato unitario e difesi dall'avvocato Augusto Fratini, con la denuncia del fatto che gli agrari Pimpinelli. Catalani, Pasqui avevano ceduto all'e Immobiliare Umbra» i poderi sui quali da anni gli stessi mezzadri lavoravano.

Il tribunale di Terni, in sede penale (Dini; Biasi e Panebianco), ha mandato assolto il segretario della CdL di Narni, Gelasio Rossetti, dall'accusa di istigazione a delinquere avendo diretto nell'estate del '66 le lotte dei mezzadri per il rispetto dei patti agrari. Erano stati rinviati a giudizio anche quattro mezzadri, i quali anche essi assolti - erano accusati di avere provocato lesioni all'agrario Giannantonio Tiburzi, e di «esercizio arbitrario delle nale delle ACLI, « giudicando I proprie regioni », in quanto avevano diviso al 58 % sul lordo.

The second of the second of the second of the second

sindacale >.